



REGIONE SICILIANA
AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE
DECRETO DEL DIRETTORE GENERALE

n. 44 del 29-04-16

OGGETTO: L. n. 190 del 6 novembre 2012 “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione” - Adozione ed approvazione del **Piano triennale per la Prevenzione della Corruzione dell’ARPA Sicilia per il periodo 2016/2018.**

IL DIRETTORE GENERALE
(Nominato con D.A. n. 118 del 30 luglio 2012)

VISTO l’art. 90 della L.R. n. 6 del 3/05/2001, come modificato ed integrato dall’art. 94 della L.R. n. 4 del 16/04/2003, e dell’art. 35 della L.R. n. 9 del 1/05/2004, di istituzione dell’Agenzia Regionale per la Protezione dell’Ambiente – ARPA Sicilia;

VISTO il Regolamento dell’ARPA Sicilia approvato con Decreto dell’Assessorato Regionale Territorio ed Ambiente n. 165/Gab del 1° giugno 2005, pubblicato sulla GURS n. 29, parte 1^, dell’8 luglio 2005;

VISTO il D.D.G. n. 315 del 16/06/2005 di presa d’atto “Approvazione del regolamento di definizione dell’assetto organizzativo della pianta organica ed altri aspetti relativi alla funzionalità dell’Agenzia Regionale per la Protezione dell’Ambiente – ARPA Sicilia, ex art. 90 L.R. 6/2001 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTI i DD.D.G. nn. 212/13, 240/13 e 32/14, con i quali si è provveduto a ridefinire ulteriormente organizzazione e funzioni delle Strutture organizzative interne;

VISTO, altresì, il DDG n. 376 del 12.11.14, di integrazione e correzione del DDG 32/14 “Funzionigramma delle articolazioni organizzative di ARPA Sicilia” ex DDG 1/2010 e le note ST3 n. 2110 del 14.1.16 e n. 4714 del 26.1.16, con le quali vengono segnalati i compiti da ultimo assegnati alla medesima ST 3 che comportano un livello diverso di esposizione al rischio specifico, rispetto alla configurazione precedente, e che suggeriscono la revisione dei contenuti relativi;

VISTA la l.r. 20/11/2008, n. 15 “Misure di contrasto alla criminalità organizzata”;

VISTO il Codice Regionale antimafia e anticorruzione della Pubblica Amministrazione (cd. Codice Vigna) approvato con Delibera della Giunta regionale n. 514 del 4 dicembre 2009;

VISTA la legge regionale 5 aprile 2011 n. 5: “Disposizioni per la trasparenza, la semplificazione, l’efficienza, l’informatizzazione della pubblica amministrazione e l’agevolazione delle iniziative economiche. Disposizioni per il contrasto alla corruzione ed alla criminalità organizzata di stampo mafioso. Disposizioni per il riordino e la semplificazione della legislazione regionale”, pubblicata nella GURS n. 16 dell’11 aprile 2011.

VISTA la L. n. 190 del 6 novembre 2012 “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione”, in particolare l’art. 1, comma 7, riguardante l’individuazione da parte dell’organo di indirizzo politico del Responsabile per la Prevenzione della Corruzione;

VISTI i provvedimenti attuativi della predetta L. 190/12:

- Decreto legislativo numero 33/2013 (decreto trasparenza) e Circolare Dipartimento Funzione Pubblica numero 2/2013;
- Decreto legislativo numero 62/2013 (codice comportamento pubblici dipendenti);
- Decreto legislativo numero 39/2013 (inconferibilità e incompatibilità degli incarichi);
- Decreto legislativo numero 235/2012 (testo unico disposizioni incandidabilità e di divieto di ricoprire cariche elettive e di Governo);

VISTA la circolare n. 1 della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per la funzione pubblica – prot. n. 4355 del 25/01/2013, recante esplicitazioni sulle disposizioni normative di cui alla sopra richiamata legge n. 190/2012;

VISTO il D.D.G. n. 14 del 31/01/2014, integrato con il D.D.G. n. 52 del 26.2.14, con il quale si è provveduto alla nomina, nella persona del dr. Salvatore Giarratana, del Responsabile della Prevenzione della Corruzione di cui all'art. 1, comma 7, della legge n. 190 del 6/11/2012, per l'esercizio delle funzioni di cui all'art. 15 del D. Lgs. n. 39/2013 e ai sensi dell'art. 1, comma 7, della sopracitata legge n. 190/2012, cui compete, fra l'altro, l'elaborazione della proposta del Piano triennale per la prevenzione della corruzione;

VISTO il D.D.G. n. 18 del 30.01.2015 col quale, tra l'altro, è stato nominato il "Responsabile della Trasparenza", ai sensi del D.Lgs. 33/2013, nella persona del Dott. Nunzio Crimi, Dirigente della UOS SG 1.1 di questa Agenzia;

VISTE le linee di indirizzo di cui al decreto 13 marzo del Comitato Interministeriale, istituito e disciplinato con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, per la predisposizione del Piano Nazionale Anticorruzione;

VISTA l'intesa n. 79/CU, del 24 luglio 2013, raggiunta in sede di Conferenza Unificata tra Governo, Regioni ed Enti locali, per l'attuazione dell'art. 1, comma 60, della legge 190/2012;

VISTO l'art. 19, c. 15, del DL 24.6.2014 n. 90, convertito in legge con la legge di conversione 11.8.2014 n. 114, per effetto del quale le funzioni del Dipartimento della Funzione Pubblica della PCM di cui all'art. 1 commi 4,5, e 8 della L. 190/12 sono state trasferite all'ANAC;

VISTO, inoltre, il Piano Regionale Anticorruzione 2015/2017 adottato con Decreto del Presidente della Regione Siciliana n. 216 del 27.1.2015;

RILEVATO che, per il migliore disimpegno delle funzioni assegnate al Responsabile della prevenzione della corruzione, con il D.D.G. n. 52 del 26.2.2014, si è reso necessario, tra l'altro, individuare nei Dirigenti Responsabili delle Strutture Territoriali, o loro delegati, i Referenti per la prevenzione della corruzione per le diverse articolazioni territoriali dell'Agenzia, ai sensi del punto 2.2 della Circolare n. 1/2013 del Dipartimento della funzione Pubblica;

RILEVATO che, ai sensi dell'art. 54, comma 6, del D. Lgs. 165/2001, ogni dirigente ha il compito di esercitare il controllo interno, avuto riguardo, in particolare, ai settori di attività considerati a rischio di corruzione e che tutto il personale è tenuto a verificare, nell'ambito della propria competenza, il rispetto delle direttive e delle prescrizioni vigenti;

DATO ATTO che, in attuazione delle previsioni del PTPC 2014/2016, nell'anno 2014, si è provveduto, tra l'altro, alla adozione dei seguenti regolamenti:

- Codice di comportamento del lavoratori di ARPA Sicilia avvenuto con DDG n. 221 del 30.6.2014;

- Regolamentazione autorizzazione incarichi esterni – sistemazione organica della vigente disciplina, avvenuta con DDG n. 223 del 30.6.2014;
- ed alla emanazione delle seguenti direttive:
- Prot. n. 38998 del 20.6.2014 relativa alla tutela del dipendente che denuncia comportamenti corruttivi (whistleblowing);
 - Prot. 39571 del 23.6.2014 relativa all’obbligo di astensione in caso di conflitto di interessi;
 - Prot. n. 62553 del 7.10.2014 relativa all’inconferibilità ed incompatibilità degli incarichi dirigenziali;
 - prot. n 56205 del 10.9.20141 relativa allo svolgimento di attività successiva alla cessazione dal servizio (pantouflage – revolvingdoors);

VISTO il proprio DDG n. 12 del 28.1.2015 “L. n. 190 del 6 novembre 2012 “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione” – Adozione ed approvazione del Piano triennale per la Prevenzione della Corruzione dell’ARPA Sicilia per il periodo 2015/2017”;

DATO ATTO che, in attuazione delle previsioni del PTPC 2015/2017, nell’anno 2015, si è provveduto, tra l’altro, alla adozione dei seguenti atti regolamentari:

- DDG n. 420 del 1.12.15 di Approvazione della “Regolamentazione dei rapporti tra dirigenti/dipendenti e titolari di ditte o loro consulenti volta ad eliminare situazioni a rischio di corruzione” e del “Decalogo di comportamento per periti e consulenti da consegnarsi al momento dell’ingresso in Agenzia o all’avvio di attività ispettive”;
- DDG. n. 439 del 11/12/2015 – Approvazione del “Codice di Comportamento aziendale dei lavoratori di Arpa Sicilia”. Attuazione di previsioni specifiche contenute all’art. 11 del codice predetto in ordine alla approvazione di “Linee guida comportamentali del personale di Arpa Sicilia con specifico riferimento alle attività di vigilanza”;

ed alla emanazione della seguente direttiva:

- N. 57833 del 5.10.2015 relativa al Piano Nazionale Anticorruzione - Attuazione delle misure previste al par. 3.1.12 “La formazione” – Periodo di sei mesi di “tutoraggio” per il personale neo assunto e in occasione dell’inserimento dei dipendenti in nuovi settori lavorativi;

VISTA la Determinazione n. 6 del 28 aprile 2015 dell’Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) “Linee guida in materia di tutela del dipendente che segnala illeciti (whistleblowing)”;

VISTO l’art. 7 della L. 124 del 7 agosto 2015 “Deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche”;

VISTA la Determinazione n. 12 del 28 ottobre 2015 dell’Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) “Aggiornamento 2015 al Piano Nazionale Anticorruzione”;

VISTI i rapporti del Responsabile della Prevenzione della Corruzione n. 53653 del 15.9.15, n. 75704 del 22.12.15 e n. 76044 del 23.12.15 (verifica dichiarazioni conflitto interessi), n. 64018 del 30.10.15, n. 67726 del 16.11.15, allegato 2 alla nota n. 77033 del 30.12.15 e n. 3562 del 21.1.16 (aggiornamento e verifica mappatura del rischio integrati con la nota ST 3 n. 4714 del 26.1.16), n. 67711 del 16.11.15 e allegato 1 alla nota n. 77033 del 30.12.15 (adeguamento misure di prevenzione a variazioni eventuali delle attività o per effetto di segnalazioni o proposte), allegato alla nota n. 76930 del 30.12.15 (attività di monitoraggio per la prevenzione della corruzione svolte dai Dirigenti, ivi compresa la rotazione del personale);

VISTA la relazione del Responsabile della Prevenzione della Corruzione recante i risultati delle attività svolte ex L. 190/12, art. 1, co. 14 – anno 2015 – n. 74021 del 15.12.15, pubblicata sul sito web istituzionale dalla medesima data;

VISTO il Comunicato del Presidente dell'ANAC del 25.11.15 di proroga al 15.1.2016 del termine di pubblicazione della relazione annuale del RPC e la scheda standard della relazione annuale medesima secondo il format diffuso dall'ANAC, anche questa pubblicata sul sito web istituzionale a far data dal 15.1.16;

VISTO lo schema di Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione per il periodo 2016/2018 proposto dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione con nota n. 76930 del 30.12.15, redatto tenendo conto delle indicazioni contenute, in modo particolare, nella Determinazione n. 12 del 28 ottobre 2015 dell'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) "Aggiornamento 2015 al Piano Nazionale Anticorruzione", nonché di quanto emerso nel corso dell'anno 2015 ed, in particolare, dei risultati della procedura di aggiornamento e verifica della mappatura del rischio posta in essere nell'anno in riferimento e dei monitoraggi effettuati dai Dirigenti di tutte le Strutture Territoriali e di quelle della Direzione Generale sull'applicazione degli adempimenti previsti dalla L. 190/2012 all'interno delle proprie Strutture;

VISTO il parere positivo espresso dall'OIV di questa Agenzia sullo schema di PTPC 2016/2018 predetto (e-mail del 26.1.2016), con il quale, tra l'altro, si sottolinea l'esigenza di correlare i contenuti del Piano con il Piano della Performance, con particolare riferimento al crono programma ed all'inserimento tra gli obiettivi di performance delle azioni: completamento della ricognizione dei procedimenti amministrativi e relativi tempi di attuazione, definizione della mappatura dei processi e analisi e valutazioni correlate, integrazione delle azioni con il Codice di comportamento specifico e rotazione degli incarichi;

RILEVATO che, al fine di corrispondere, in particolare, a quanto indicato dalla Determinazione n. 12 del 28 ottobre 2015 dell'ANAC di aggiornamento del PNA, in ordine al migliore coinvolgimento, nello specifico, dell'Organo di indirizzo unico e dei vertici amministrativi di questa Agenzia, nel processo di approvazione del piano di che trattasi, anche ai fini dell'espressione dell'indirizzo di competenza dell'Organo medesimo, si è inteso adottare una procedura di approvazione, proposta dal RPC, che vede, successivamente alla presentazione del PTPC 2016/2018, un primo momento di apprezzamento dei contenuti proposti con il PTPC medesimo da parte del Direttore Generale, alla presenza del RPC, ed un momento successivo, propedeutico all'approvazione finale entro il termine prescritto del 31.1.16, da svolgere alla presenza dei titolari degli uffici di diretta collaborazione e dei titolari di incarichi amministrativi di vertice e del RPC, al fine di assicurare il pieno coinvolgimento e la partecipazione dei medesimi per il migliore successo delle politiche preventive proposte;

VISTO il verbale della riunione del 28.1.2016, appositamente convocata con e-mail del 7.1.16, aggiornata con e-mail del 19.1.16, alla quale hanno preso parte anche i maggiori vertici amministrativi di questa Agenzia oltre che il Responsabile della UOS Qualità, il Responsabile della UOS Formazione, l'OIV ed il RPC, nel corso della quale, considerati i contributi fatti pervenire dalle Strutture competenti sia entro il termine assegnato del 25.1.16 sia oltre tale termine e quanto emerso nel corso della riunione medesima, è stato possibile acquisire una convergente condivisione di tutti i presenti dei contenuti di cui alla proposta di PTPC 2016/2018 trasmesso in allegato alla nota n. 76930 del 30.12.15, adeguati e perfezionati sulla scorta delle osservazioni fatte pervenire e di quelle discusse in quella sede;

DATO ATTO che ogni indirizzo nel corso del tempo impartito al RPC da questo Organo di Gestione risulta correttamente trasfuso nell'ambito della proposta di PTPC oggi all'esame, ai fini della cui approvazione è stata data corretta esecuzione alla procedura proposta dal RPC in conformità alle specifiche indicazioni di cui alla Determinazione n. 12/15 dell'ANAC;

VISTO il Piano formativo anticorruzione 2016/2018 al medesimo PTPC allegato;

CONSIDERATO, inoltre, che il Piano Triennale 2016/2018 per la prevenzione della Corruzione di che trattasi, verrà sottoposto all'attenzione dell'utente-cittadino e delle Organizzazioni portatrici di interessi collettivi attraverso pubblicazione del medesimo sul sito web di questa Agenzia, al fine di informare ogni stakeholder sul processo di attuazione delle strategie di prevenzione quivi pianificate e potere, quindi, raccogliere pareri e contributi che saranno tenuti nella dovuta considerazione per gli eventuali aggiornamenti o modifiche, oltre che per le stesure annuali successive;

su proposta del Responsabile della Prevenzione della Corruzione

DECRETA

1. Adottare ed approvare il Piano triennale per la Prevenzione della Corruzione ARPA Sicilia per il periodo 2016/2018, allegato al presente atto per formarne parte integrante e sostanziale, redatto in conformità alle previsioni di cui ai comma 5 e 7 dell'art. 1 della L. 190/2012 e del PNA così come aggiornato con Determinazione n. 12/15 dell'ANAC, unitamente agli allegati:

- 1 . Cronoprogrammi attuativi del PTCP 2016/2018 e delle azioni di prevenzione;
- 2 . Tabelle della mappatura e gestione del rischio corruzione per aree/processi (macroprocessi) e misure di prevenzione;
- 3 . Piano Formativo Anticorruzione 2016/2018;
- 4 . Manuale per il risparmio energetico in ufficio;
- 5 . Ricognizione iniziale dei processi di ARPA Sicilia.

2. Trasmettere, ai sensi del combinato disposto del comma 5 dell'art. 1 della L. n. 190/2012 e del comma 15 dell'art 19 del DL n. 90/2014, convertito in legge con la legge di conversione 11.8.2014 n. 114, il presente decreto, unitamente al PTPC con lo stesso adottato, alla Autorità Nazionale Anti Corruzione (ANAC) nonchè al Dipartimento della Funzione Pubblica della Regione Siciliana (co. 60, lett. a, dell'art. 1 L. 190/2012).

3. Trasmettere copia del presente decreto, unitamente al PTPC allegato, a tutti i dipendenti di ARPA Sicilia, anche via e-mail, dandone ampia pubblicità tramite il sito web istituzionale.

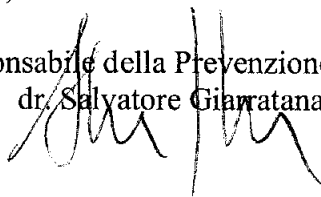
4. Provvedere alla verifica dell'efficace attuazione del Piano e, ove necessario, ai sensi del comma 10, lett. a) della citata L. n. 190/2012, a modificare lo stesso alla luce di eventuali nuove direttive nazionali e regionali ed a riesaminare la valutazione del rischio corruzione che potrebbe subire modifiche a seguito delle applicazioni del Piano stesso.

5. Notificare il presente decreto, unitamente all'allegato PTPC, all'OIV, al Responsabile della Trasparenza ed Integrità di questa Agenzia e, per opportuna informativa, alle Organizzazioni sindacali dell'area Comparto e dell'area Dirigenza.

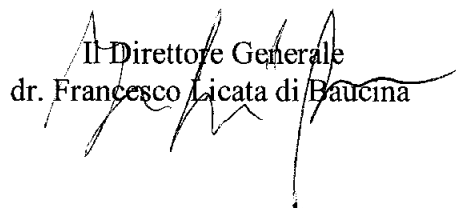
6. Trasmettere il presente decreto, unitamente all'allegato PTPC, per l'esercizio dei compiti di vigilanza ex punto 2 dell'art. 90 della l.r. 6/2001, all'ARTA, Dipartimento Regionale Territorio e Ambiente ed al Collegio dei Revisori.

Palermo, li

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione
dr. Salvatore Giarratana



Il Direttore Generale
dr. Francesco Licata di Baucina



REGIONE SICILIANA



ARPA SICILIA
Agenzia per la Protezione dell'Ambiente

Ente strumentale della Regione Sicilia

**PIANO TRIENNALE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE
2016/2018**



**Sostenibilità
Ambientale**

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione nominato con DDG n. 14 del 31.1.2014
dott. Salvatore Giarratana

INDICE

1. Premessa	pag. 3
2. ARPA Sicilia (compiti e funzioni, contesto interno, e contesto esterno	4
3. Quadro normativo di riferimento essenziale	16
4. Finalità e contenuti del Piano	17
5. Principali strumenti per la prevenzione della corruzione previsti dalla normativa vigente	18
6. Individuazione dei principali fattori corruttivi e gestione del rischio- Mappatura del rischio- Azioni di prevenzione	19
6.1- Programma formativo "anticorruzione"	22
6.2 - Codice di comportamento	24
6.3 - Rotazione del personale	26
6.3.1- Premessa sul processo di riorganizzazione dell'Agenzia	27
6.3.2 - Durata degli incarichi dirigenziali	27
6.3.3 - Criteri attuativi della rotazione del personale dirigente responsabile di struttura	28
6.3.4 - Criteri attuativi della rotazione del personale dirigente con incarico di natura professionale.....	28
6.3.5 -Criteri attuativi della rotazione del personale di comparto	29
7. Obbligo di astensione	32
8. Tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito	33
9. Controlli relativi alle cause di inconferibilità ed incompatibilità degli incarichi interni	34
9.1 Disciplina degli incarichi e delle attività non consentite ai dipendenti (extra-impiego)	36
9.2 Controlli relativi al divieto di svolgere attività incompatibili a seguito della cessazione del rapporto di lavoro	37
10. Disciplina per la partecipazione a commissioni interne per la selezione del personale e scelta del contraente	38
11. Misure specifiche di prevenzione della corruzione	39
12. Soggetti	40
12.1 - Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione	41
12.2 - I Referenti per la prevenzione corruzione delle Strutture territoriali	42
12.3 - Tutti i dipendenti	43
12.4 - I Dirigenti	44
12.5 - I dirigenti con incarico professionale di alta specializzazione (IPAS)	45
12.6 - Il dirigente responsabile del Settore gestione delle risorse umane	45
12.7 - Il dirigente responsabile del Settore Provveditorato, Economato e Patrimonio e dell'Ufficio Tecnico e i consegnatari/economi delle Strutture Territoriali	46
12.8 - Il dirigente responsabile del Settore della Formazione	46
13. Stakeholders	46
14. Strumenti di verifica e controllo e iniziative di automatizzazione/informatizzazione di processi	46
15. Trasparenza e Piano Triennale per la Trasparenza e l'Integrità	47
16. Supporto conoscitivo e operativo al RPC	48
17. Manuale per il risparmio energetico in ufficio	49
18. Nota finale.....	49

ALLEGATI:

- 1 . Cronoprogrammi attuativi del PTCP 2016/2018 e delle azioni di prevenzione
- 2 . Tabelle della mappatura e gestione del rischio corruzione per aree/processi (macroprocessi) e misure di prevenzione
- 3 . Piano Formativo Anticorruzione 2016/2018
- 4 . Manuale per il risparmio energetico in ufficio
- 5 . Ricognizione iniziale dei processi di ARPA Sicilia

1. Premessa

Il presente piano rappresenta la terza edizione del PTPC di questa Agenzia e tiene conto, in una ottica di miglioramento continuo, delle esperienze maturate nel corso dei primi due anni di attività. Quanto è stato possibile fare emergere e desumere dagli opportuni monitoraggi e dalle riflessioni ed elaborazioni che si sono, conseguentemente, innescate, ha trovato accoglimento nel presente documento nell'intento di pervenire ad una redazione quanto più possibile pertinente ed aderente alla dimensione istituzionale ed organizzativa dell'Agenzia medesima.

Il "dinamismo" normativo che ha caratterizzato l'anno appena terminato, segnatamente i contenuti di cui alla delega prevista all'**art. 7 della L. 7 agosto 2015 n. 124**, che preannunciano, a breve (il termine verrà a scadere nel febbraio 2016), sostanziali ed auspicate modificazioni normative ed, ancor di più immediatamente, quelli di cui alla **Determinazione dell'ANAC n. 12 del 28.10.15**, ha suggerito di muoversi, nella redazione del presente PTPC, in una ottica di prima introduzione di quei contenuti che la Determinazione ANAC 12/15 indica, seppur nella logica di una necessaria continuità con il processo già avviato negli anni scorsi. Tutto ciò non trascurando quanto derivante da altri atti di indirizzo dalla stessa Autorità promananti (Determinazione ANAC n. 6 del 28.4.15, etc.).

Si tiene debito conto infatti, così come indicato dalla Determinazione 12/15 citata, delle indicazioni relative al coinvolgimento degli Organi di indirizzo e dei vertici amministrativi che, comunque, anche nel passato si è avuto cura di coinvolgere. A tal fine, considerata la connotazione peculiare di questa Agenzia, che è dotata di unico Organo di indirizzo, il Direttore Generale, la **procedura di approvazione** che adottata ha visto, successivamente alla presentazione del PTPC 2016/2018 entro il termine del 31.12.15, **un primo momento di apprezzamento** dei contenuti con lo stesso proposti da parte del Direttore Generale, alla presenza del RPC, nel corso del quale si è avuto modo di acquisire l'indirizzo specifico ed **un momento successivo, propedeutico all'approvazione finale** entro il termine prescritto del 31.1.16, svolto alla presenza dei titolari degli uffici di diretta collaborazione e dei titolari di incarichi amministrativi di vertice e del RPC, al fine di assicurare il pieno coinvolgimento e la partecipazione dei medesimi per il migliore successo delle politiche preventive proposte. Per consentire la **verifica di coerenza tra gli obiettivi della performance e l'attuazione delle misure del presente PTPC**, lo stesso, cogliendo le raccomandazioni in tal senso formulate con e-mail del 2.12.15, è stato anche portato alla conoscenza dell'OIV che ha, peraltro, preso parte alla specifica riunione del 28.1.16.

Il presente PTPC inoltre, tiene conto di quel patrimonio di atti regolamentari, di direttive e di atti di indirizzo adottati nel corso dei precedenti due anni, che mantengono validità, ed introita integrandolo innovativamente, mutuato dall'esperienza del PTPC 2015/2017 della Regione Siciliana di cui questa Agenzia è Ente Strumentale ex art. 1 l.r. 10/2000 ed in armonia con la missione istituzionale che la caratterizza, il "**Manuale per il risparmio energetico in ufficio**" (allegato 4) alla cui elaborazione l'Agenzia ha, peraltro, partecipato in sede di consultazione preliminare. Lo stesso trova ancoramento nelle disposizioni contenute all'art. 11 del "Codice di comportamento dei dipendenti regionali della Regione Siciliana e degli enti di cui all'art. 1 della l.r. 10/2000" adottato dal Presidente della regione con decreto n. 510/GAB del 28.1.14.

Inoltre, è appena il caso di notare che nessuna segnalazione risulta pervenuta, a seguito della pubblicazione sul sito web istituzionale di apposito avviso pubblico per la consultazione dei soggetti interessati, ai fini dell'aggiornamento del piano triennale della prevenzione della corruzione (PTPC 2015/2017) e del codice di comportamento dei lavoratori di ARPA Sicilia.

Stante l'attribuzione delle competenze in materia di Trasparenza ed Integrità ad altro dirigente in servizio presso l'Agenzia, il presente PTPC non contiene il "**Programma triennale per la trasparenza e l'integrità**" per il corrispondente periodo con il quale, comunque, si coordina.

2. ARPA Sicilia (compiti, funzioni, contesto interno e contesto esterno)

Istituita con la legge 3 maggio 2001 n.6, quale ente strumentale della Regione, l'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Sicilia, è dotata di personalità giuridica pubblica e di autonomia tecnica, gestionale, amministrativa; offre servizi di controllo, informazione, ricerca e consulenza sia agli enti pubblici sia alle imprese private, attraverso una rete di uffici e laboratori (Strutture Territoriali) presenti in ciascuna provincia siciliana (oggi in via di superamento per effetto delle norme protese alla creazione dei Liberi Consorzi di Comuni).

L'attività di ARPA Sicilia riguarda, in particolare, il controllo della qualità dell'ambiente nella totalità delle sue matrici, la tutela ed il recupero dello stesso nell'ottica della sostenibilità dello sviluppo. Tali azioni si sviluppano per mezzo di servizi, controlli e monitoraggi ambientali in grado di acquisire, elaborare e quindi restituire all'esterno informazioni sull'ambiente; in tale ottica l'ARPA Sicilia risponde ad esigenze non soltanto istituzionali, ma anche e soprattutto sociali, esprimendo e realizzando la comune esigenza di salvaguardia dell'ambiente, inteso sia come risorsa naturale che come elemento di tutela della salute umana. Per la realizzazione di tali primari obiettivi, l'Agenzia attua il monitoraggio ambientale tramite la rilevazione di fattori fisici, geologici, chimici e biologici; esegue analisi di laboratorio di rilievo ambientale e di prevenzione sanitaria della collettività; vigila sul rispetto della normativa vigente e delle prescrizioni contenute nei provvedimenti autorizzatori rilasciati dalle Autorità competenti in campo ambientale, ed opera inoltre nell'ambito della produzione e dello scambio di conoscenze, attuando campagne informative che diffondano nel territorio regionale nuove realtà e soprattutto nuova coscienza e cultura ambientale.

ARPA Sicilia svolge le proprie attività istituzionali in favore della Regione, delle Province (come detto, in via di superamento per effetto delle norme protese alla creazione dei Liberi Consorzi di Comuni), dei Comuni e degli Enti Parco regionali. Collabora altresì con gli enti del Servizio Sanitario Regionale, con il Sistema regionale della protezione civile, nonché con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, con il sistema nazionale delle Agenzie ambientali, con l'Autorità giudiziaria e con gli altri enti e corpi di vigilanza.

Il nuovo assetto organizzativo di ARPA Sicilia del dicembre 2010, così come rimodulato nel periodo 2013/2014 (DD.D.G. nn. 214/09, 01/10, 75/13, 212/13, 240/13 e 32/14), ha razionalizzato la sua capacità di risposta istituzionale anche attraverso una migliore definizione degli assetti delle responsabilità interne, basata su un più accentuato decentramento delle funzioni tecniche presso le Strutture territoriali, e implementando ulteriormente le funzioni di indirizzo e di coordinamento della Direzione Generale, in una ottica di sistema.

Contesto interno

2.1 Organizzazione e personale (da: Relazione sull'attività 2014 per il Giudizio di parificazione del rendiconto generale)

L'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Sicilia (di seguito chiamata ARPA o Agenzia) è stata istituita ai sensi della L.R. 3 maggio 2001 n. 6, è Ente strumentale della Regione, dotata di personalità giuridica pubblica, di autonomia tecnica, gestionale, amministrativa e contabile, posta sotto il controllo dell'Assessorato Regionale Territorio e Ambiente da cui derivano gli indirizzi programmatici (L.R. 3 maggio 2001, n. 6, art.90 e smi).

Con D.A. dell'Assessore Regionale al Territorio ed Ambiente n.165/GAB del 01/06/2005 è stato approvato il **Regolamento di Organizzazione** dell'ARPA, pubblicato nella GURS n.29 del 8 luglio 2005.

L'ARPA Sicilia è strutturata in una Direzione Generale, con sede a Palermo, e in nove Strutture Territoriali provinciali con sedi in ciascuna delle città capoluogo di Provincia.

I soggetti della Governance sono:

Il Direttore Generale

Il Direttore Generale che è nominato dall'Assessore Regionale per il Territorio e l'Ambiente. Il rapporto di lavoro del Direttore Generale è esclusivo ed è regolato da contratti di diritto privato, di durata quinquennale. Il Direttore Generale, legale rappresentante dell'Agenzia, responsabile dell'attività gestionale, amministrativa, economico contabile e contrattuale dell'Agenzia, è nominato dall'Assessore Regionale per il Territorio e l'Ambiente tramite selezione, previo avviso pubblico; il rapporto di lavoro del Direttore Generale è esclusivo ed è regolato da contratti di diritto privato, di durata quinquennale.

L'attuale Direttore Generale è stato nominato con D.A. 118/gab del 30/07/2012

Il Direttore Tecnico e il Direttore Amministrativo

Il Direttore Tecnico, è nominato con decreto del Direttore Generale, scelto, tramite selezione, previo avviso pubblico, tra soggetti in possesso dei requisiti previsti dal regolamento di organizzazione (art. 5). Il Direttore Tecnico dirige e coordina le attività dell'Agenzia di propria competenza, previste dal predetto art. 5 e le strutture della Direzione Tecnica.

Il Direttore Amministrativo è nominato con decreto del Direttore Generale ed è scelto, tramite selezione, previo avviso pubblico, tra soggetti in possesso dei requisiti previsti dal regolamento di organizzazione.

Entrambi esprimono i pareri obbligatori, per quanto di competenza, sugli atti del DG. Il Direttore Tecnico e il Direttore Amministrativo non sono mai stati nominati dalla data d'istituzione dell'Agenzia e hanno costituito una forte criticità del sistema di governance.

Le procedure per la loro selezione, avviate dall'Agenzia, non sono state portate a conclusione per la mancanza della relativa copertura finanziaria.

In considerazione dell'assenza di tali figure apicali, il Direttore Generale ha previsto una riorganizzazione delle funzioni dell'agenzia in grado di sopperire alla loro mancanza attraverso un nuovo assetto organizzativo, sopra descritto (DDG n. 212/2013 e DDG n. 240/2013).

I Direttori di Unità Operative Complesse

I Direttori di Unità Operative Complesse (UOC) sono nominati dal Direttore Generale, secondo le procedure previste dal vigente CC.NN.LL. sono responsabili della gestione delle risorse umane assegnate e devono:

- assicurare la definizione e la realizzazione delle strategie territoriali;
- coordinare le attività specifiche ricadenti nelle Unità Operative Semplici (UOS) ricomprese nella UOC.
- contribuire alla definizione degli obiettivi di sistema (piano della performance) attraverso la partecipazione attiva nella formulazione dei budget, nella negoziazione e nella verifica e revisione delle attività.
- provvedere alla gestione e al relativo monitoraggio del budget eventualmente assegnato e al perseguimento degli obiettivi assegnati.

- organizzare, motivare e guidare i propri collaboratori e il relativo personale assegnato creando un clima organizzativo capace di valorizzare le professionalità a vario titolo coinvolte nei processi organizzativi, orientandolo alla trasparenza, all'equità nell'accesso alle risorse, all'integrazione e al miglioramento della comunicazione tra le diverse figure professionali e le organizzazioni sindacali.

Il Collegio dei Revisori

Il Collegio dei Revisori dei conti, è previsto dalla legge istitutiva dell'Agenzia ed è composto da 3 membri effettivi, e da 2 supplenti; viene nominato con decreto del Presidente della Regione, su conforme deliberazione della Giunta regionale, e su proposta dell'Assessore regionale per il territorio e l'ambiente, tra gli iscritti al registro previsti dall'articolo 1 del decreto legislativo 27/01/1992, n. 88. Compete al detto collegio la funzione di controllo di regolarità amministrativa e contabile.

L'ultimo Collegio dei Revisori è decaduto per scadenza mandato in data 7 marzo 2013 ed a tutt'oggi si è in attesa della nomina del nuovo Collegio richiesto con nota prot n°16271 del 11.03.2013, indirizzata al Presidente della Regione Sicilia ed all'Assessorato Territorio e Ambiente.

(NDR: Nelle more è stato nominato un Organo di revisione straordinario con provvedimento ARTA n. 1/GAB del 12.1.2015.)

Figura 1 - Modello organizzativo

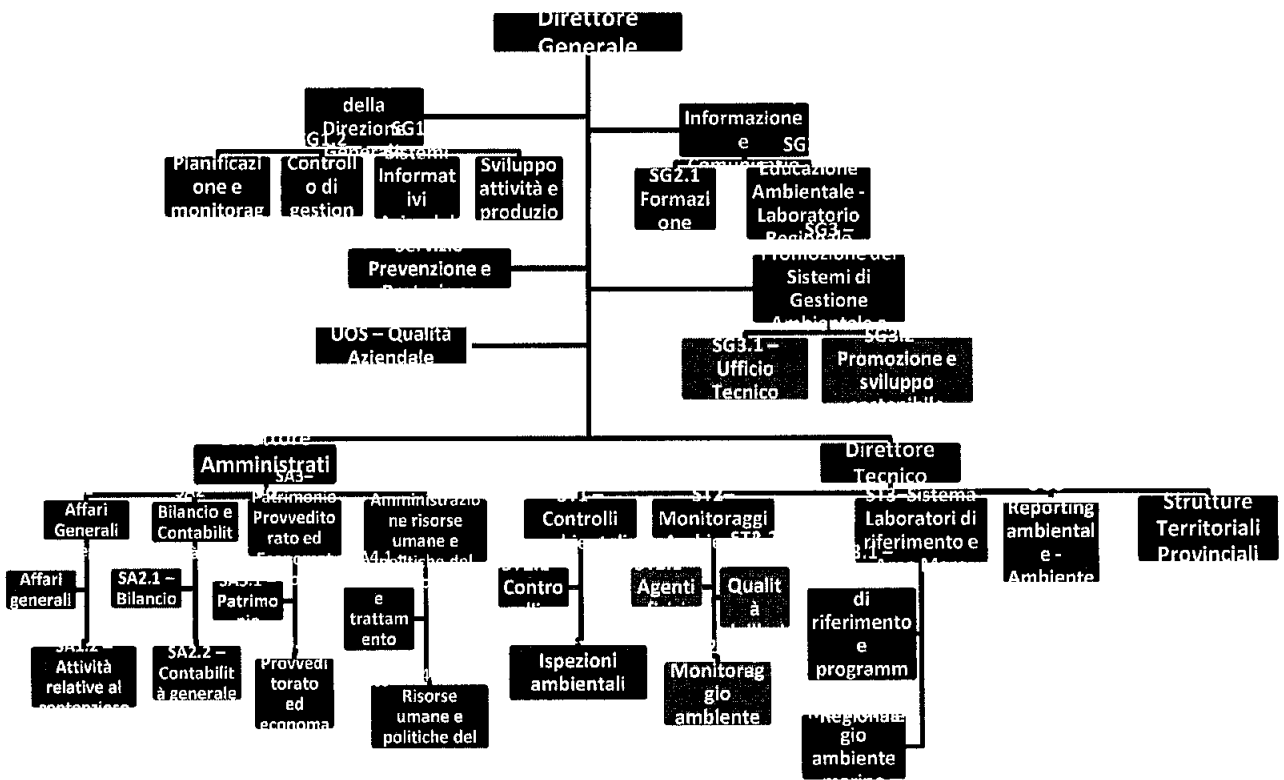
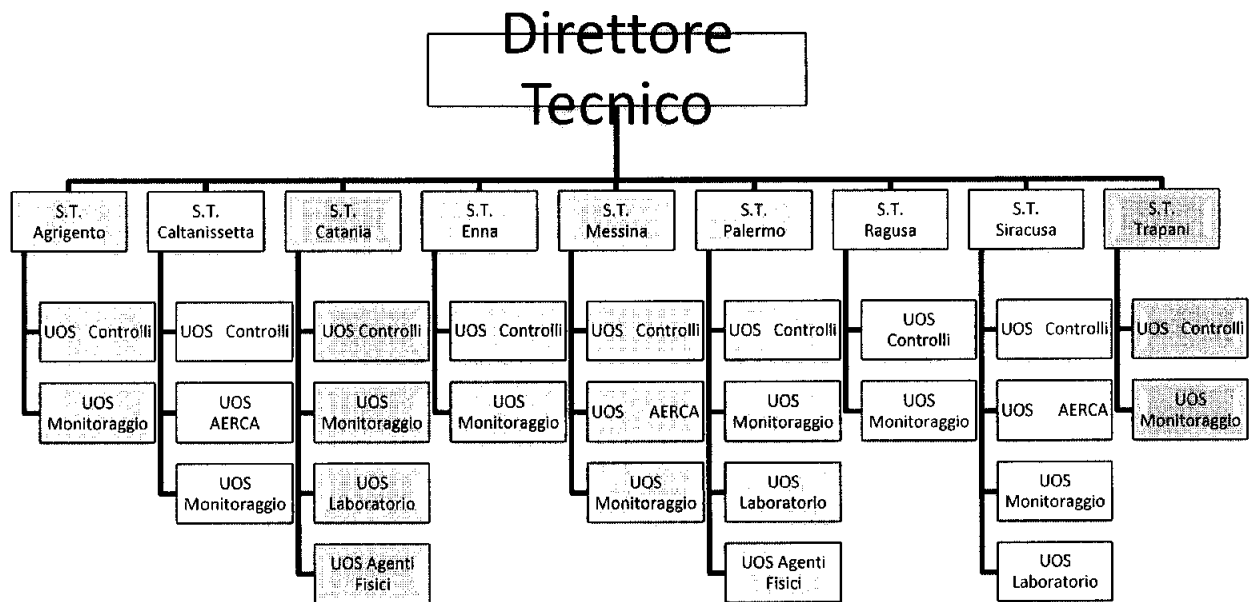


Figura 2 - Assetto organizzativo delle Strutture Territoriali



La determinazione del numero e delle professionalità della dotazione organica di ARPA , 957 unità di personale, approvata con DDG 214 del 15/05/09 (*tabella.1*) è stata basata su criteri di carattere generale indicati nella Legge istitutiva (L.R. 6/01), ed in particolare sulla scelta del legislatore di conformare la stessa dotazione organica agli indici medi nazionali con riferimento alla popolazione residente.

Il personale in servizio al **31 dicembre 2014** è pari a **355** unità, cioè il 37% della dotazione organica, di cui 23% personale amministrativo e 77% personale tecnico.

Tabella 1 -Confronto tra la Dotazione organica approvata con DDG 214 del 15/05/2009 e personale in servizio nel 2014

	Dotazione Organica di ARPA Sicilia DDG. 214/2009	Anno 2014	Comparto organico
Unità di personale ARPA Sicilia	957	355	37%
unità di personale dirigente (D)	107	65	61%
unità di personale comparto (C)	850	290	34%
Comparto (C)/dirigenza (D)	7,9	4,5	

Nella *tabella.2* la distinzione per inquadramento giuridico

tabella 2 -Numero del personale in servizio distinto in Fasce contrattuali al 31 dicembre 2014

Fasce contrattuali	Dipendenti ARPA	Dipendenti ARPA Funzionali	Comandati Regione Siciliana	Comandati altri Enti	Totale
Dirigente	5	52	5	3	65
Comparto					
A	9	5	-	-	14
B	18	6	1	2	27
Bs	-	1	-	1	2
C	63	4	11	4	82
D	49	60	6	10	125
Ds	38	2	-	-	40
Totale	182	130	23	20	355

Si intendono per dipendenti ARPA "Funzionali", il personale degli ex laboratori chimici di igiene e profilassi che, a decorrere dal trentesimo giorno successivo all'entrata in vigore della L.R. 16 aprile 2003, n. 4 (modifica della L.R. 3 maggio 2001, n. 6, art.90), ancorché temporaneamente amministrato dalla Azienda Sanitaria Provinciale di appartenenza e nelle more del definitivo inquadramento, ha comunque un rapporto di dipendenza funzionale esclusivo con l'ARPA (cfr. L.R. 3 maggio 2001, n. 6, art.90 e ss.mm.ii.).

(NDR: tale situazione è in via di superamento per effetto delle previsioni di cui all'art. 58 della l.r. 9/2015 che consentirà il passaggio definitivo nei ruoli dell'Agenzia di tale personale).

Si sottolinea la rilevanza del dato sopra esposto: " personale tecnico in servizio pari al 77% del totale" in quanto le attività istituzionali di ARPA sono realizzabili solo disponendo di adeguato personale tecnico specializzato il quale provvede – con le attrezzature e strumentazioni necessarie - ai compiti di controllo, ispezione, monitoraggio e laboratorio. La spesa del personale è dunque relativa nella corrispondente percentuale a detto personale.

Nella *tabella. 3* è, invece, riportato il numero complessivo del personale in servizio al 31 dicembre negli anni dal 2006 al 2014

tabella 3 – Personale in servizio all'ARPA Sicilia - Periodo 2006- 2014

anno	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
Personale ARPA	321	317	365	409	410	369	362	357	355

Permane, pertanto, la criticità, riscontrata anche negli anni precedenti, legata alla gravissima carenza di personale. La copertura della dotazione organica si attesta al 37% del totale complessivo e nello specifico le strutture periferiche presentano carenze di personale dal 50% al 77%.

Questa carenza comporta l'impossibilità di attendere in maniera compiuta ed efficace ai mandati formali assegnati ad ARPA dalla normativa statale e comunitaria.

Con riferimento al numero di dipendenti collocati in quiescenza nel 2014, si fa presente che nessun dipendente del ruolo ARPA è stato collocato a riposo e che comunque tale personale è gestito, per la parte previdenziale e assistenziale, dall'INPS ex INPDAP.

Per il principio sopra esposto, nessun pensionato ARPA grava sul costo della finanza regionale, ma sulle casse dell'INPS ex INPDAP.

2.2 Attività istituzionali e mission (da: Relazione sull'attività 2014 per il Giudizio di parificazione del rendiconto generale)

Con Decreto dell'Assessore Regionale del Territorio e l'Ambiente del 28 febbraio 2008, pubblicato sulla GURS n° 15 del 4 aprile 2008, Parte I, è stato approvato (ndr: ancorchè scaduto e nelle more dei necessari aggiornamenti di contenuti), ai sensi dell'art.33 del sopra citato Regolamento di Organizzazione, l'Accordo di Programma tra ARPA e l'Assessorato Regionale per il Territorio e l'Ambiente che "... classifica le attività di ARPA Sicilia, regola i rapporti tra la stessa ARPA Sicilia e l'Assessorato Regionale per il Territorio e l'Ambiente e disciplina gli aspetti finanziari e programmatori connessi alla erogazione dei servizi resi dall'Agenzia nonché costituisce riferimento per i rapporti tra ARPA Sicilia, le AUSL e gli altri Enti...".

Rimandando per i necessari approfondimenti alla lettura dello stesso, consultabile anche presso il sito www.arpa.sicilia.it, si ritiene opportuno evidenziare che per quanto attiene la classificazione delle attività dell'ARPA, le stesse sono catalogabili in attività istituzionali, distinte in obbligatorie in quanto prescritte da specifiche disposizioni di legge e non obbligatorie in quanto esercitabili in base ad una scelta discrezionale delle amministrazioni interessate, ed in attività aggiuntive non aventi carattere autorizzativi o certificativi, il cui regime è sottoposto a specifiche convenzioni non rientranti tra quelle elencate nella legge istitutiva e che possono essere erogate da altri soggetti sia pubblici che privati.

Come prevede il processo di programmazione della Regione Siciliana, l'Assessore al Territorio ed Ambiente ha assegnato alla Direzione Generale dell'ARPA, indirizzi programmatici verso i quali orientare le attività dell'Agenzia stessa ed obiettivi operativi da perseguire nel 2014. Tali obiettivi